



Trade in counterfeit goods and the Italian economy

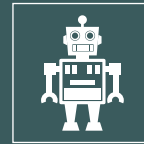
Protecting Italy's intellectual property

Il commercio di beni contraffatti e l'economia Italiana

Tutelare la proprietà intellettuale dell'Italia

contents / contenuto:

Preface / Prefazione	1
Context / Contesto	2
Imports of fake goods to Italy <i>Importazione di falsi in Italia</i>	4 5
Infringement of Italian IP rights worldwide <i>Violazione dei DPI italiani nel mondo</i>	6 7
The losses <i>Le perdite</i>	12 13



Preface

The Italian economy is innovative, knowledge-intensive and globalised. Numerous Italian industries produce high-quality products that are highly valued and in demand around the world. These features are the hallmarks of a modern, dynamic economy; however, they also make Italy vulnerable to the global risks of counterfeiting and piracy.

To deal with these risks in an effective way, we need more information on their scale, scope and impact. This study assesses the effects of trade in counterfeit goods on the Italian industry, government and consumers. It does so from two perspectives: first, it examines the scale of counterfeit and pirated products smuggled into Italy; second, it looks at the scale and effects of global trade in counterfeit goods that infringe on the rights of Italian trademark holders.

We are confident this report will contribute to a better understanding of the risk that counterfeiting poses for Italy, and will assist policy makers in formulating effective solutions to combat this scourge.



Loredana Gulino

DG For the Fight Against Counterfeiting
– Italian Patent and Trademark Office
Ministry of Economic Development



Marcos Bonturi

Director, OECD, Public Governance
Directorate

Prefazione

L'economia italiana è innovativa, basata sulle conoscenze e globalizzata. In Italia vi sono numerose industrie che producono prodotti di alta qualità che sono molto apprezzati e richiesti in tutto il mondo. Queste caratteristiche sono i tratti distintivi di un'economia moderna e dinamica; tuttavia, esse rendono l'Italia vulnerabile ai rischi di contraffazione e pirateria a livello globale.

Per gestire efficacemente questi rischi occorrono maggiori informazioni sulla portata, l'entità e l'impatto degli stessi. Il presente studio fornisce una valutazione degli effetti del commercio di merci contraffatte per l'industria italiana, il governo e i consumatori a partire da due prospettive: in primo luogo, prende in esame la portata dei prodotti contraffatti e usurpativi introdotti illegalmente in Italia; in secondo luogo, esamina la portata e gli effetti del commercio globale di merci contraffatte che violano i diritti dei titolari di marchi italiani.

Siamo certi che la presente relazione contribuirà a fornire una migliore comprensione dei rischi che la contraffazione comporta per l'Italia e aiuterà i decisori politici a formulare soluzioni efficaci per combattere questa piaga.



Loredana Gulino

Direzione Generale per la Lotta alla
Contraffazione – Ufficio Italiano Marchi e
Brevetti, Ministro dello Sviluppo Economico



Marcos Bonturi

Direttore, OCSE, Direzione per la
Governance pubblica

Context

Trade in counterfeit goods is a longstanding, worldwide socio-economic problem that is growing in scope and magnitude. It challenges effective governance, efficient business and the well-being of consumers, even as it becomes a key source of income for organised criminal groups.

For consumers, counterfeiting poses dangers to health, safety and privacy. It may also lower consumer satisfaction, notably when low-quality fake goods are purchased unknowingly. For rights holders and their authorised vendors, rising counterfeiting increases revenue losses, while trademark infringements continuously erode brands' value. For governments, counterfeiting means lost tax revenues, higher unemployment and greater expenses incurred – both to ensure compliance with anti-counterfeiting legislation, and to react to public safety threats and labour market distortions.

This report presents the findings of the Italy case study of trade in counterfeit and pirated goods. It examines the scale of counterfeit and pirated products smuggled into Italy, and the effect on consumers, industries and the Italian government, as well as the scale and effects of global trade in counterfeit goods that infringe on the rights of Italian trademark holders. This dual analysis is based primarily on a quantitative assessment of global trade in counterfeit products within and outside the Italian economy, using data from the Italian database IPERICO (Intellectual Property – Elaborated Report of the Investigation on Counterfeiting), as well as data from the European Commission's Directorate-General for Taxation and Customs Union. The findings can help both public and private sector decision makers better understand the nature and scale of the problem for the Italian economy, and develop appropriate, cohesive and evidence-based policy responses.



Contesto

Il commercio di merci contraffatte è un problema socio-economico su scala mondiale e di lunga data, che sta crescendo in termini di dimensioni e portata mettendo alla prova l'efficacia della governance, l'efficienza delle aziende e il benessere dei consumatori, in quanto diventa un'importante fonte di reddito per la criminalità organizzata.

Per i consumatori la contraffazione pone dei pericoli in termini di salute, sicurezza e privacy. Può ridurre inoltre il livello di soddisfazione dei clienti, soprattutto quando vengono acquistate inconsapevolmente merci contraffatte di scarsa qualità. Per i detentori di diritti ed i loro rivenditori autorizzati, la diffusione della contraffazione aumenta le perdite economiche, mentre le violazioni dei marchi commerciali creano una costante erosione del valore dei brand. Erodono costantemente il valore dei brand. Per i governi la contraffazione si traduce in una perdita di gettito fiscale, una disoccupazione più marcata e delle maggiori spese sostenute, sia per garantire la conformità alla normativa anticontraffazione, sia per rispondere alla minaccia alla sicurezza pubblica e alle distorsioni del mercato del lavoro.

La presente relazione presenta i risultati derivanti dal case study effettuato sull'Italia riguardante il commercio di beni contraffatti e della pirateria. Essa esamina la dimensione del fenomeno relativo a beni contraffatti e pirata che vengono introdotti illegalmente in Italia, le conseguenze per consumatori, industria e governo italiano, nonché la portata e gli effetti del commercio mondiale di merci contraffatte che violano i diritti dei titolari di marchi italiani. Questa doppia analisi si basa principalmente su una valutazione quantitativa del commercio mondiale di prodotti contraffatti all'interno e all'esterno dell'economia italiana mediante l'impiego di un ricco database sui sequestri di prodotti contraffatti ottenuto da varie fonti. I risultati potranno aiutare i decision maker del settore pubblico e del settore privato a comprendere meglio la natura e la portata del problema per l'economia italiana, e a sviluppare risposte politiche adeguate, coerenti e suffragate da elementi concreti.

IMPORTS OF FAKE GOODS TO ITALY

Imports of counterfeit and pirated goods to Italy accounted for as much as **EUR 10.4 billion in 2013** – the equivalent of **3% of Italian imports** of genuine goods.

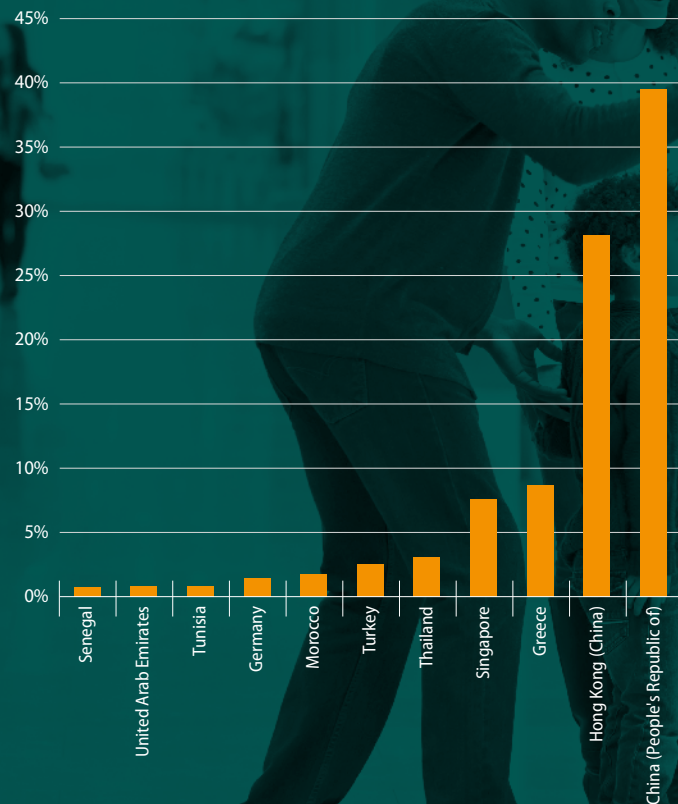
Most fake goods imported to Italy come from Asia. The top sources are **China** and **Hong Kong (China)**.

In terms of fake goods smuggled to Italy – any product for which IP adds economic value becomes a target for counterfeiters. In terms of sectors with the highest share of fakes in imports, articles of leather and handbags were on top. **15.3% of goods imported to Italy in this category were fakes**. In absolute terms ICT devices and car spare parts were the most counterfeited type of goods in 2013.



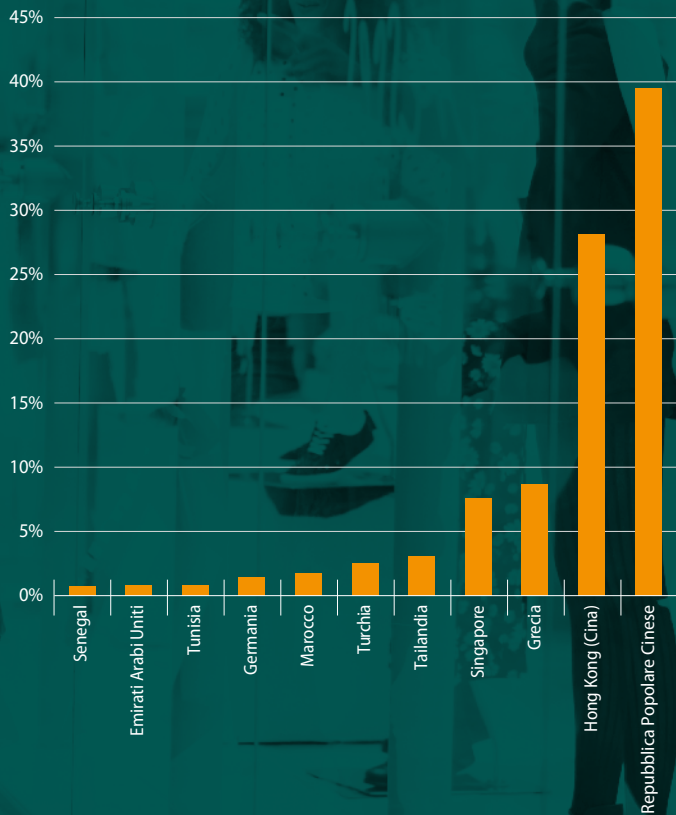
Fake goods in Italy – where do they come from? (2013)

Share of the number of seizures



Prodotti falsi in Italia – da dove vengono? (2013)

Quota del valore delle merci sequestrate



IMPORTAZIONE DI FALSI IN ITALIA

Il valore delle importazioni di merci contraffatte e usurpative in Italia ammontava a ben **10,4 miliardi di euro**, pari al **3% delle importazioni italiane** di merci autentiche

La maggior parte dei prodotti contraffatti importati in Italia provenivano principalmente da **Cina e Hong Kong (Cina)**.

Qualsiasi tipo di prodotto per il quale la proprietà intellettuale aggiunge un valore economico diventerà oggetto di interesse per i contra attori. In termini di settori con la quota maggiore di falsi importati, gli articoli in pelle e le borse si posizionano al primo posto.

Il 15,3% delle merci importate in Italia in questa categoria erano prodotti falsi. In termini assoluti i dispositivi ICT, e accessori auto, sono stati quelli maggiormente contra atti, con un valore stimato di 2,3 miliardi di euro di falsi importati in Italia nel 2013.

INFRINGEMENT OF ITALIAN IP RIGHTS WORLDWIDE

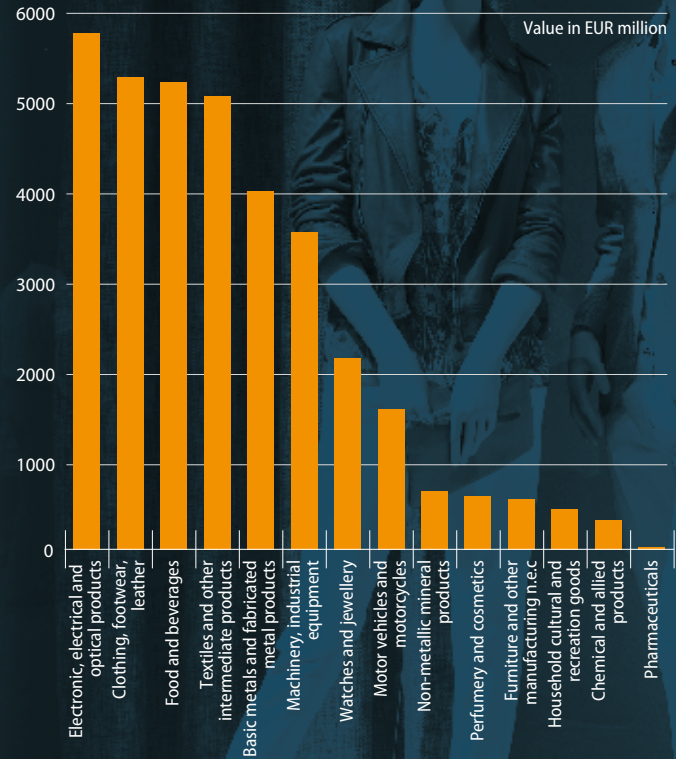
Global trade in counterfeit and pirated products that infringed Italian trademarks amounted to as much as **EUR 35.6 billion in 2013**, equivalent to **4.9% of total Italian manufacturing sales** (domestic plus exports). **Italian industry is at risk!**

16.3% of the value of fake Italian goods are electronic and optical products, **14.9%** are clothing, footwear, and leather articles; and **14.8%** foodstuff



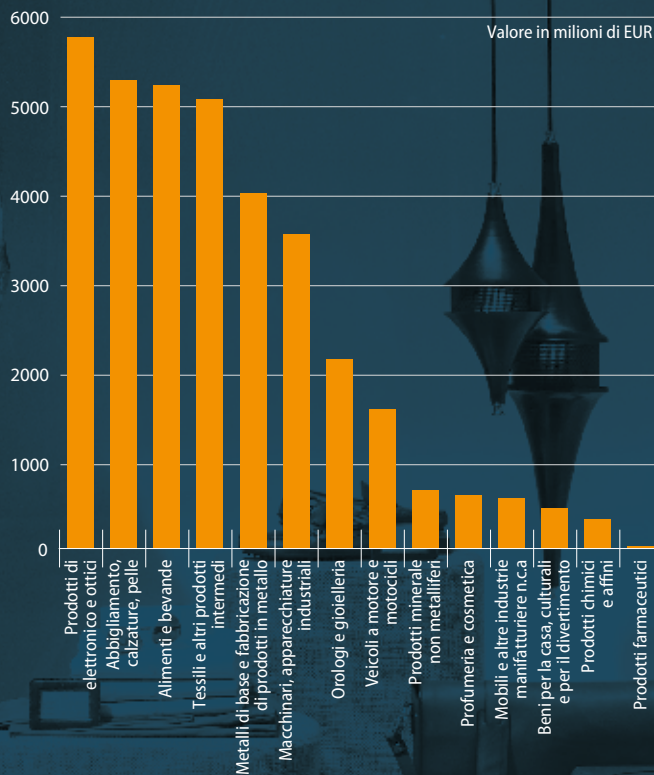
Top product categories subject to Italy-related IPR infringements in global trade, 2013

In terms of value



Principali categorie merceologiche soggette a violazione dei DPI italiani nel commercio mondiale, 2013

In termini di valore



VIOLAZIONE DEI DPI ITALIANI NEL MONDO

Il commercio mondiale di prodotti contraffatti che violano i marchi registrati italiani ha raggiunto ben **35,6 miliardi di euro nel 2013**, pari al **4,9% delle vendite totali per il settore manifatturiero italiano** (nazionale e esportazioni). L'industria italiana è a rischio!

*Rispetto al valore delle merci italiane contraffatte e scambiate nel mondo, il **16.3%** è costituito da prodotti elettronici e strumenti ottici, il **14.9%** da abbigliamento, calzature e prodotti in pelle, ed il **14.8%** da prodotti alimentari*



INFRINGEMENT OF ITALIAN IP RIGHTS WORLDWIDE

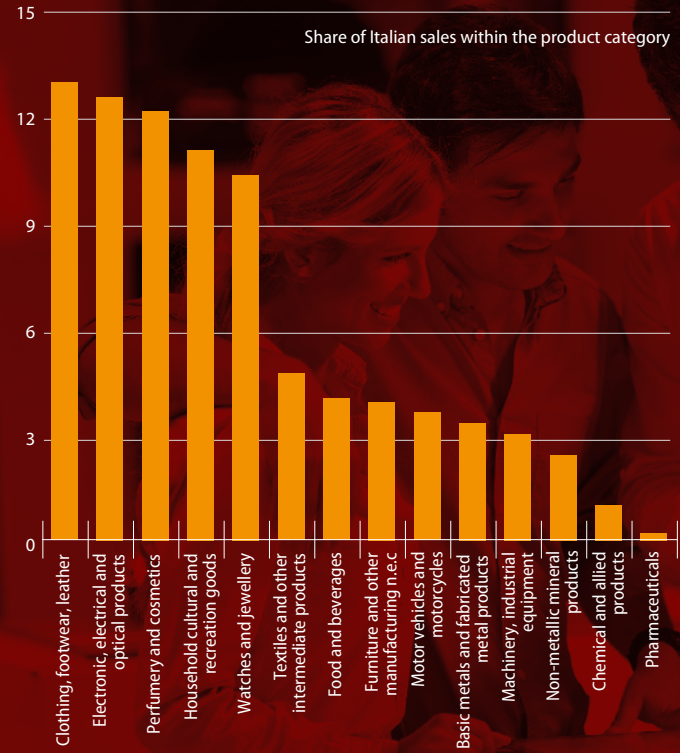
Italian products enjoy good reputation, and “Made in Italy” becomes a lucrative target for counterfeiters. All Italian products, where trademark adds value are at risk, from basic common goods to luxury or intermediary products. Italian products that are particularly targeted are: electronic, electrical equipment and optical products; clothing, footwear, and leather articles; foodstuff.

EUR 35.6 billion in total value of fakes that infringe Italian IP in 2013



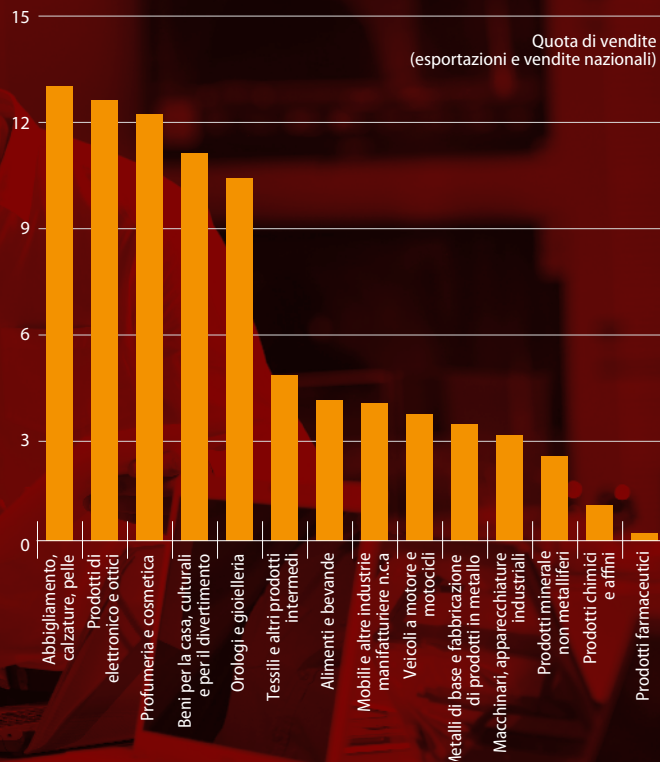
Top product categories subject to Italy-related IPR infringements in global trade, 2013

In terms of share of sales within the product category



Principali categorie merceologiche soggette a violazione dei DPI italiani nel commercio mondiale, 2013

In termini di quota all'interno della categoria merceologica



VIOLAZIONE DEI DPI ITALIANI NEL MONDO

Prodotti italiani vantano un'ottima reputazione e diventano quindi obiettivi estremamente redditizi per i contraffattori. I settori in cui i DPI italiani sono stati particolarmente presi di mira quelli dei prodotti elettronici, delle apparecchiature elettriche e degli strumenti ottici; dell'abbigliamento, delle calzature e dei prodotti in pelle; dei prodotti alimentari.

*Il valore del commercio mondiale di prodotti contraffatti italiani era di **35,6 miliardi di euro** nel 2013*



INFRINGEMENT OF ITALIAN IP RIGHTS WORLDWIDE

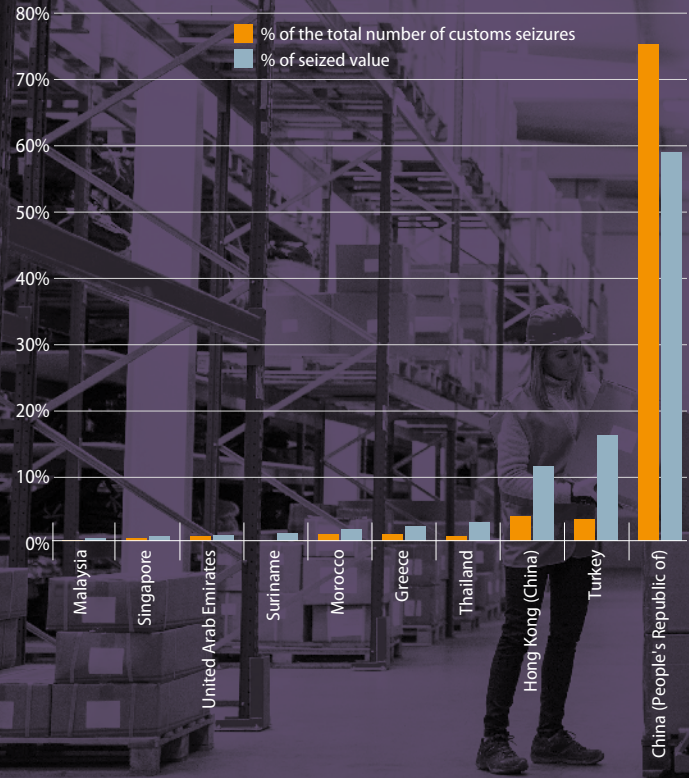
Fake goods that infringe the IP of Italian right holders come mainly from Turkey, China and Hong Kong, China.

Over half of the goods traded worldwide that infringed Italian IPRs were sold to unsuspecting consumers who believed they were buying genuine goods. This share varies among product categories, ranging from **32% for jewellery and watches** to **85% for foodstuffs**.

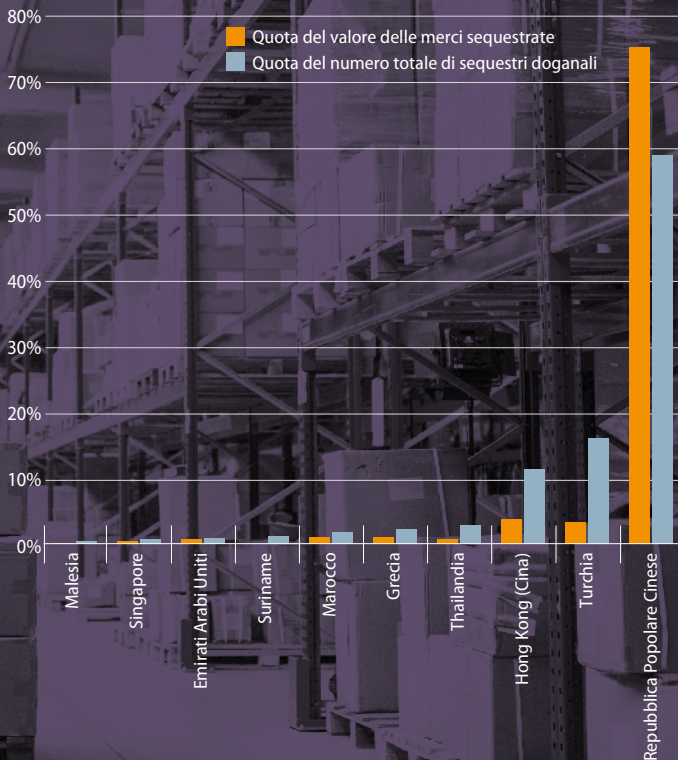
75% of goods that infringe Italian IP come from China



Top provenance and destination economies for fake Italian-IP registered products, 2011-2013



Principali economie di provenienza e destinazione di merci contraffatte che violano la PI italiana, 2011-2013



VIOLAZIONE DEI DPI ITALIANI NEL MONDO

Le merci contraffatte e usurpative che violano i diritti di proprietà intellettuale (DPI) dei titolari di diritti italiani provengono principalmente da Turchia, Cina e Hong Kong (Cina).

Oltre metà delle merci scambiate nel mondo che hanno violato i DPI italiani è stata venduta a consumatori ignari, convinti di acquistare merci autentiche. Questa quota varia in base alla categoria merceologica e va dal **32% per gioielli e orologi** all'**85% per i prodotti alimentari**.

75% dei prodotti che violano i marchi registrati italiani provengono da Cina





THE LOSSES

The total volume of forgone sales in the Italian wholesalers and retailers due to fake products smuggled in Italy is **EUR 6.9 billion**; an equivalent to **2.7% of total sales** in the Italian wholesale and retail sector.

Forgone sales of Italian companies due to infringement of their IP rights in global trade amounted to **EUR 25.1 billion**, or **3.1% of total sales** by these companies.

Italian SMEs are at risk!

Products of Italian small and medium enterprises are very often targeted by counterfeiters. These products can come from various sectors, ranging from agriculture to furniture and luxury apparel products.

Although the scale of production of these firms is limited due to their small size they often offer excellent quality products that are highly reputed. Consequently, they become very profitable targets for counterfeiters, as there are high potential returns from trademark infringements.

In addition, SMEs often do not have sufficient resources and capacities to monitor this threat, and to develop effective countermeasures. The consequences for SMEs can therefore be much more severe than for big companies that have experience and capacities to deal with the risks of counterfeiting.

Jobs lost

Lower sales reduce the demand for labour. Job losses in Italy that inevitably result in the retail and wholesale sector due to counterfeit and pirated imports totalled over 23 000 in 2013, equivalent to more than 1.3% of all people employed in the sector.

The total number of jobs lost in Italian industries due to the global infringement of their trademarks amounted to over 64 000, equivalent to 2.4% of the total number of employees in the Italian manufacturing sector.

Altogether, at least **87 000 jobs were lost due to counterfeiting and piracy**. That represents 2% of full time equivalent employees in Italy.

LE PERDITE

Il volume totale di mancate vendite per i grossisti e i dettaglianti italiani a causa di prodotti contraffatti introdotti illegalmente in Italia ammonta a **6,9 miliardi di euro**; equivale al **2,7% delle vendite totali** del commercio italiano all'ingrosso e al dettaglio.

Il volume totale delle mancate vendite per le aziende italiane a causa della violazione dei loro diritti di proprietà intellettuale nel commercio mondiale ammonta a **25,1 miliardi di euro**, pari al **3,1% delle vendite totali** registrate da tali aziende nello.

Le PMI italiane sono a rischio!

I prodotti di marca fabbricati da piccole e medie imprese italiane sono spesso presi di mira dai contraffattori. Questi prodotti possono provenire da vari settori, dall'agricoltura agli arredi fino all'abbigliamento di lusso.

Anche se i volumi di produzione di queste aziende sono limitati viste le loro dimensioni, spesso offrono prodotti di qualità eccellente molto apprezzati. Di conseguenza diventano un obiettivo estremamente redditizio per i contraffattori, dato che la violazione dei marchi registrati potrebbe essere molto proficua.

Inoltre le piccole e medie imprese non dispongono delle risorse e delle capacità sufficienti per monitorare questa minaccia e per sviluppare contromisure efficaci. Per le PMI le conseguenze possono quindi essere molto più gravi che per le grandi aziende, che dispongono di capacità ed esperienza per gestire i rischi di contraffazione.

Minori posti di lavoro

Il calo delle vendite riduce la domanda di manodopera. Nel 2013, i posti di lavoro andati inevitabilmente persi in Italia nel commercio all'ingrosso e al dettaglio a causa di importazioni di merci contraffatte e usurpative sono oltre 23.000, vale a dire oltre l'1,3% degli occupati in questo comparto.

Il numero totale di posti di lavoro persi nelle fabbriche italiane per la violazione globale dei marchi registrati ammonta a oltre 64.000 unità, pari al 2,4% degli addetti del settore manifatturiero in Italia.

Congiuntamente la contraffazione e la pirateria hanno determinato **la perdita di almeno 87.000 posti di lavoro**, pari al 2% dei dipendenti a tempo pieno.

LE PERDITE

Il mancato gettito fiscale

Il calo delle vendite provocato dai mercati della contraffazione in Italia si traduce in minori introiti per il governo italiano derivanti da IVA, imposte sul reddito delle società (IRES), imposte sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e contributi previdenziali.

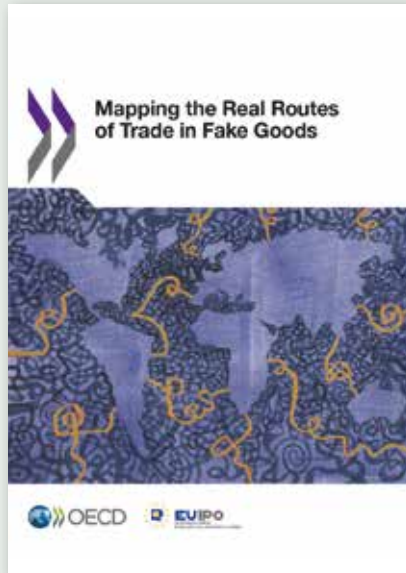
Il mancato gettito fiscale dal settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio ha raggiunto i **3,7 miliardi di euro**. Nello stesso anno il mancato gettito fiscale per il governo italiano da parte dei titolari di diritti italiani è stato pari a **5,9 miliardi di euro**.

In totale il commercio di merci contraffatte e usurpative ha portato a una diminuzione degli introiti per il governo italiano pari a quasi **10 miliardi di euro**, ovvero l'1% delle tasse riscosse su IVA, imposte sul reddito delle società e delle persone fisiche, oltre ai contributi previdenziali, pari allo **0,6% del PIL italiano**.

Vi sono altre aree di impatto difficilmente quantificabili o che emergono solo sul lungo termine, quindi escluse dall'analisi. Tra queste si annoverano gli effetti negativi della contraffazione e della pirateria sulla salute e la sicurezza dei consumatori, sull'ambiente, sulla proliferazione di reti criminali e sull'innovazione e la crescita a lungo termine.



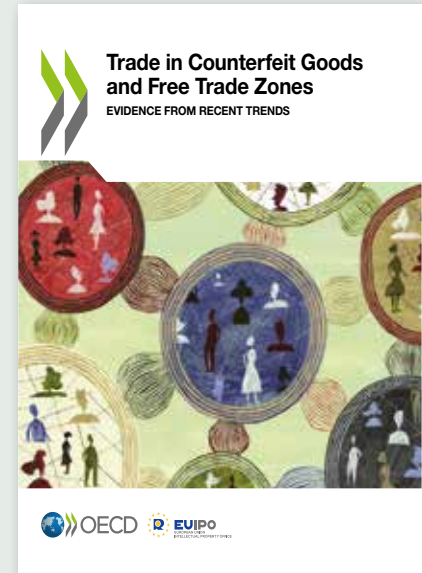
Further reading



Mapping the Real Routes of Trade in Fake Goods



Trade in Counterfeit Products and the UK Economy
Fake Goods, Real Losses



Trade in Counterfeit Goods and Free Trade Zones:
Evidence from Recent Trends





THE ORGANISATION FOR ECONOMIC CO-OPERATION AND DEVELOPMENT is a unique forum where the governments of 35 democracies work together to address the economic, social and environmental challenges of globalisation. The OECD is at the forefront of efforts to understand and to help governments respond to new developments and concerns, such as corporate governance, the information economy and the challenges of an ageing population. The Organisation provides a setting where governments can compare policy experiences, seek answers to common problems, identify good practice and work to co-ordinate domestic and international policies.

www.oecd.org

THE OECD TASK FORCE ON COUNTERING ILLICIT TRADE (TF-CIT) convenes governments and a wide range of stakeholders to map and analyse the underlying dynamics of illicit trade. Its evidence-based research and advanced analytics draw attention to the convergence of criminal networks that operate illicit trade, from counterfeits to narcotics, from excise goods to the trafficking of persons and wildlife. The goal of the TF-CIT is to foster public policies, international cooperation and public private partnerships that deter and reduce illicit markets.

<http://oe.cd/tfcit>



*Ministero dello
Sviluppo Economico*

<http://oe.cd/fakes-??>